



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

18
DICEMBRE
2022

4^A DI
AVVENTO
- A -

GIUSEPPE, UOMO DI FEDE

Possiamo certo affermare che Dio non poteva trovare un **uomo migliore** che facesse da padre legale al proprio Figlio.

Di Giuseppe i vangeli non registrano alcuna parola: sembra dunque piuttosto taciturno. Si fa conoscere **per quello che fa**, per il modo in cui **reagisce** a un avvenimento inaspettato, che mette letteralmente a soqquadro la sua esistenza di artigiano, in procinto di sposarsi.

Maria, la sua fidanzata, attende un bambino, di cui lui senz'altro non è il padre. Un fatto del genere avrebbe **sconvolto** chiunque altro, facendolo sentire tradito, umiliato, offeso.

Giuseppe **non fa strepito**, non usa le strade legali del ripudio pubblico, ma sceglie la via più discreta, più sommessa: decise di licenziare Maria in segreto. Perché? Molto probabilmente perché **il suo amore** per lei è **più tenace** di qualsiasi cosa, anche di un evento come questo, che mette a dura prova i suoi progetti.

E a un uomo così che Dio domanda di fare da padre a Gesù, suo Figlio: a un uomo che **sa amare fino a questo punto**.

La richiesta gli viene fatta attraverso un angelo, in sogno.

L'annuncio sgombra il campo da equivoci e da interpretazioni maligne: ciò che sta accadendo nel grembo di Maria viene dallo Spirito Santo. Lui, Giuseppe, viene **sollecitato** a prendere in sposa Maria e a riconoscere come suo figlio quella creatura che Maria porta in grembo. Giuseppe semplicemente **obbedisce**. Per tutti sarà il marito di Maria e il padre di Gesù: questo sarà il suo compito, la sua **missione** ed egli **la onorerà** tanto nei frangenti drammatici, quando si tratterà di fuggire in Egitto per scampare alle minacce di Erode, quanto nella trama della vita quotidiana, col suo lavoro e col suo sacrificio.

Missione delicata, quella di Giuseppe; missione **oscura**, ma **indispensabile** per garantire al Figlio di Dio una famiglia, inserita senza problemi nel tessuto sociale, nella vita di un piccolo villaggio come Nazaret.

Missione **decisiva**, per preparare alla vita quel bambino che agli occhi di tutti è il figlio di Giuseppe, missione che Giuseppe adempie insegnando tutto ciò che è indispensabile per fare di Gesù un **membro della comunità** di Israele. Missione **nobile**, che solo un uomo come Giuseppe poteva compiere così egregiamente.

Roberto Laurita

**TEMPO
DI AVVENTO**

Giuseppe uomo di fede	pag 1
Il grido del sangue	2
Commento al Vangelo	3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA	4

IL GRIDO DEL SANGUE

(Sermone per la settimana dell'Adorazione della Croce)



Il celebre sermone pronunciato da **Florenskij** il 12 marzo **1906**, quando era ancora giovane studente all'Accademia teologica di Mosca, resta per molti versi esemplare. In quel **grido del sangue** avvertiamo tutto il **dramma della coscienza cristiana** ferita di fronte alla violenza e alla guerra, a partire dalla **condanna senza appello della pena di morte**, nonché uno **sguardo profetico e messianico** di straordinaria attualità, in grado di proiettarsi sul presente e sul futuro della Chiesa ortodossa russa e sull'intera cristianità, tanto più di fronte a ciò che oggi torna a riproporsi.

In **quell'omelia** pronunciata con radicalità evangelica e profetica il giovane Florenskij, pur sapendo di incorrere nella pena del carcere, che puntualmente gli sarà inflitta, si rivolgeva ai fedeli presenti (e indirettamente alle autorità zariste e alle gerarchie ecclesiastiche) con **parresia** e parole di fuoco:

*«Non capite che ogni sparo è mirato al **corpo di Cristo**? Ma non sapete forse che ciascuno dei nostri fratelli e delle nostre sorelle è un **membro** del corpo di Cristo? Vi siete forse dimenticati che il cristiano **si nutre** della santa comunione? (...) Tutto questo **avviene davanti ai nostri occhi**, davanti agli occhi dei cristiani! Ma noi stiamo zitti, tutti zitti, **tutti se ne lavano le mani** (...). Ammazzano le persone, torturano i cristiani. È mostruoso, insopportabile.*

*Ma c'è di più, fratelli e sorelle, c'è qualcosa di più terribile. I cristiani **uccidono**, **i cristiani torturano i cristiani**, ortodossi, versano sangue dappertutto, persino tra le cupole dorate di Mosca. O santa Rus', che sopporti il massacro dei tuoi figli! O popolo ortodosso, che anche durante la santa Quaresima **non interrompi** le esecuzioni e durante la Settimana Santa **sbeffeggi l'agonia del Salvatore!***

*Guarda, santa Rus', non sarai forse con Giuda e Caino? Guarda, popolo ortodosso, non sarai forse **una vergogna** per la storia?».*

Altrettanto significative, anche dal punto di vista pedagogico, sono poi le numerose

riflessioni e ammonizioni che troviamo nelle sue **Memorie (Ai miei figli)**, ma soprattutto nelle **Lettere dal gulag**. In alcune di esse leggiamo:

*«Mi stupisce **l'assurdità** delle azioni umane che hanno il loro culmine nelle guerre e che **non trovano giustificazione nemmeno nell'egoismo**, perché gli uomini agiscono a scapito anche dei propri interessi.*

*Della **componente morale** non parlo neanche. Dappertutto **spergiuro, menzogna, inganno, uccisioni, servilismo, mancanza di qualsiasi principio.***

*I legami di parentela **si sviliscono**, la legge si crea e si abolisce per far piacere alla necessità del momento, e comunque non viene rispettata da nessuno. (...)*

*La mia conclusione (del resto, sono giunto ad essa già da tempo) è questa: nell'uomo c'è una **carica** di furore, d'ira, di istinti distruttivi, di odio e di rabbia, e questa carica tende a riversarsi sulle persone circostanti, contrariamente non solo ai dettami morali, ma anche al vantaggio personale dell'individuo.*

*Nelle guerre l'uomo si lascia prendere dal furore **per pura brutalità**. (...) Col loro attivismo, questi elementi rapaci dell'umanità arrivano a occupare i posti dirigenziali della storia, e costringono pure il resto dell'umanità a diventare rapace» (4 aprile 1937).*

Per Florenskij tutto ciò che non è rispettoso della **dignità umana**, della **sacralità** della persona, della sua anima, del suo cuore angelico quale riflesso della divino-umanità, va **bandito**. La pena di morte, le diverse forme di violenza, e soprattutto la guerra che scatena le peggiori forme di disumanità, devono essere fermate con tutte le forze culturali, educative, relazionali, spirituali.

Pavel Aleksandrovič Florenskij 1882 – 1937) filosofo, matematico e presbitero ortodosso russo in Settimananews 08.12.2022

L'incarnazione di Cristo mette insieme **l'ordinario e lo straordinario**, il feriale e la solennità. Il modo in cui il Figlio di Dio entra nella nostra storia è, senza precedenti, attraverso una nascita verginale; ma le persone, che sono protagoniste di questo evento sono figure umili e semplici, impaurite dai fatti che si verificano e piene di interrogativi.

Giuseppe, figlio di Davide, non temere (Mt 1,20)

Giuseppe, protagonista del brano evangelico odierno, superando il comprensibile timore per eventi che vanno al di là di ogni giudizio umano, **accoglie l'incomprensibile** accettando di mettersi al suo servizio. Egli riceve la "sua annunciazione" durante il sonno: in un sogno l'angelo si rivolge a lui ricordandogli di essere "figlio di Davide" e gli rivela l'identità del figlio. L'angelo gli annuncia che quanto è stato generato in Maria "viene dallo Spirito Santo". Davanti a tale grandezza, Giuseppe coglie **la vicinanza di Dio**: "non temere, Giuseppe". Giuseppe ascolta Dio che gli parla, Dio che annuncia qualcosa di grande che lo tocca da vicino. Dio non lo fa con mezzi potenti, si svela nel sogno e parla al cuore di Giuseppe. Gli chiede di prendere con sé la donna e il bambino, di fare da padre a quest'ultimo. Col cuore, con l'intelligenza, col suo lavoro Giuseppe accetta, obbedisce alle parole dell'angelo. **Si fida**. Senza chiedere garanzie, prove, assicurazioni. Egli risponde con i fatti. Matteo ce lo presenta come un "giusto".

Quante volte Giuseppe ha sperimentato l'amore di Dio nella sua vita! Per questo anche lui è delicato, benevolo, rispettoso. Come Dio. Per questo non "teme": Dio è dalla sua parte. E **con Dio tutto è possibile**.

Giuseppe rinuncia alla sua idea e **accetta un disegno** che lo sorpassa da ogni parte. Giuseppe **si fida totalmente** di Dio e vive senza rimpianti l'avventura splendida della fede.

È l'uomo giusto che diventa collaboratore con Dio nella realizzazione del Regno di Dio donando se stesso, senza domandare garanzie.

IN CUCINA

Cuoco nella cucina di un asilo, non mi risparmiavo nel mio lavoro.

*Un giorno, mentre ascoltavo un'inseriente raccontare che per lei ogni bambino era un **tesoro da proteggere**, mi sono reso conto che non pensavo affatto a mettere amore in tutto quanto facevo.*

Ora invece, considerare che ogni pasto era nutrimento di persone che un giorno avrebbero avuto il mondo in mano, diventava un vero incentivo alla fantasia.

Nei piatti ho cominciato a mettere qualche ornamento imprevedibile, a sistemare il cibo in modo sempre nuovo.

*La gioia e la sorpresa dei bambini mi hanno confermato che **non si sa cosa può nascere da un semplice gesto d'amore**.*

(K.J. - Corea)

SABATO 17/12/2022

17:30 - SOCCORSO: Vittorio, Piero, Assunta/Orlando Sberna

DOMENICA: 18/12/2022

4^A DI AVVENTO

ore 9:30 - SOCCORSO: Per il Popolo.

ore 11:00 - VILLA: Filippo.

LUNEDÌ 19/12/2022

ore 17:00 - VILLA: Per il Popolo

MARTEDÌ 20/12/2022

**ore 18:30 - VILLA: Ennio, Giocchino e Anna,
Gualtiero e Annetta.**

MERCOLEDÌ 21/12/2022

ore 18:30 - VILLA: per il Popolo

GIOVEDÌ 22/12/2022

ore 18:30 - VILLA: per il Popolo

VENERDÌ 23/12/2022

**ore 18:30 - VILLA: Adelmo, Giovannina
e Antonietta.**

SABATO 24/12/2022

ore 22:45 - VILLA: Messa della Notte di Natale

DOMENICA 25/12/2022: NATALE DEL SIGNORE

ore 00:15 - VILLA: Battesimo di LEONARDO CALÒ

ore 09:30 - SOCCORSO: Messa dell'Aurora

ore 11:00 - VILLA: Messa del Giorno: Amelia e Onorio

*Don Idilio resta sempre a disposizione per la **RICONCILIAZIONE** (CONFESSIONE) **COLLOQUIO**. Considerando il periodo, su appuntamento : **338 430 5211***

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

RECAPITO